

## FENOMENO ALLARMANTE

# Ogni due giorni un minore finisce nei guai con la legge

*Dal 2004 denunce e arresti nella nostra provincia sono aumentati del 50%. E l'escalation continua*

## GLI EPISODI

## Danni alla scuola: otto denunciati

► Martedì 20 marzo otto ragazzi, quasi tutti stranieri, sono stati denunciati per danneggiamenti compiuti alla scuola media di Merate e nell'area limitrofa di Cazzaniga. A incaricarli le immagini delle telecamere.

## Rubavano nei negozi del centro città

► I carabinieri di Lecco hanno denunciato lo scorso 15 marzo tre ragazzini - di cui due minorenni. Secondo i militari, sarebbero gli autori dei furti - uno dei quali solo tentato - ai danni di esercizi commerciali della nostra città messi a segno nei mesi scorsi.

## Spacciava alla fine delle lezioni

► L'11 febbraio gli agenti della questura di Lecco hanno arrestato un quindicenne residente in città con l'accusa di spaccio di droga. Seguendo i ragazzi all'uscita da scuola, i poliziotti hanno visto il giovane che vendeva hashish ai compagni.

## Bullismo: due casi in pochi mesi

► Insulti, spintoni e persino qualche sputo sul pullman che li portava a scuola. A gennaio due minorenni residenti nel Lecchese sono stati denunciati per stalking da un loro compagno d'istituto. A ottobre, invece, quattro giovanissimi residenti nella nostra città erano finiti nei guai dopo la segnalazione dei genitori di un loro coetaneo che, dopo aver subito scherzi pesanti, era stato persino legato a un albero.

## Imbrattavano muri: colti sul fatto

► A settembre gli agenti di Polizia locale di Lecco hanno colto sul fatto una decina di giovanissimi - tutti di buona famiglia - mentre in pieno pomeriggio stavano imbrattando con lo spray i muri di una via del centro città. I due, sorpresi con la bomboletta in mano, sono stati denunciati. Pochi giorni dopo un altro giovanissimo writer è stato identificato dai vigili: il padre ha fatto pulire i muri imbrattati a proprie spese.



A CURA DI STEFANO SPREAFICO

## Che cosa dice il codice

Per il codice penale non è imputabile chi al momento della commissione del reato, non ha ancora 14 anni. Sono punibili invece i minori tra i 14 e i 18 anni, se capaci di intendere e di volere ma le pene sono diminuite in considerazione dell'età.

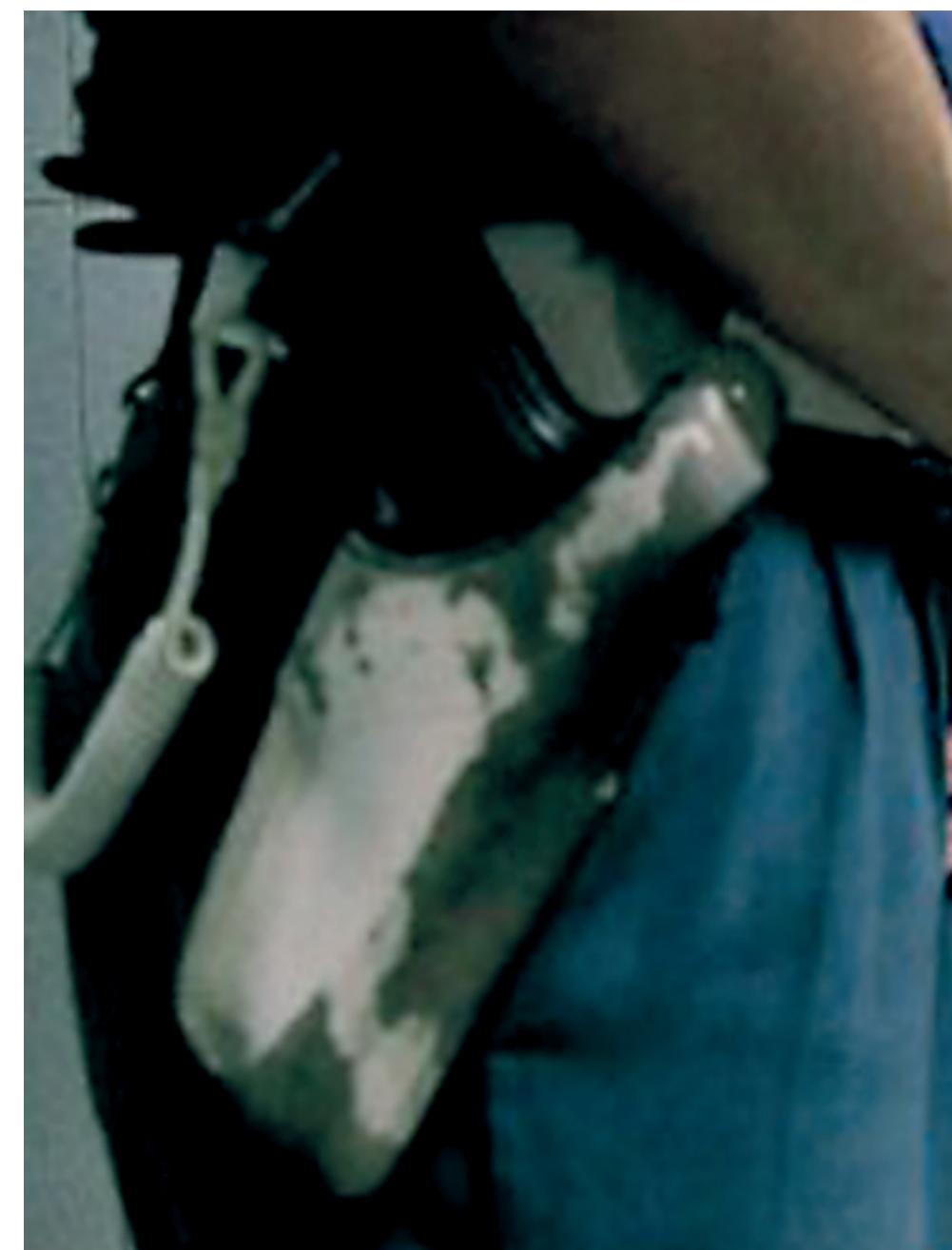
ni sorpresi a rubare nei negozi.

Il problema non riguarda solo la nostra provincia: il rapporto regionale sull'immigrazione 2011, presentato negli scorsi giorni, dedica un intero capitolo all'analisi dei fenomeni criminali. Risulta così che i reati commessi da minori tra il 2008 e il 2010 in Lombardia, sono aumentati di più rispetto al trend degli anni precedenti. Entrando nello specifico, a Lecco, nel 2010 il "record", (negativo, naturalmente), riguarda i

minorenni finiti nei guai per furto (28) mentre rispetto al 2004 sono aumentate le segnalazioni che vedono i minori autori di lesioni dolose (16), danneggiamenti (14) e spaccio di stupefacenti (11), un reato quest'ultimo maggiormente diffuso fra gli italiani e che non ha coinvolto alcun ragazzo di origine straniera.

I dati delineano il quadro di ciò che accade, ma evidentemente, non possono spiegarne le ragioni. Ed è per questo che ci pare

significativo il commento di **Mario Zevola**, presidente del Tribunale dei Minori di Milano, al quale fa riferimento anche la nostra provincia. «La maggior parte dei minori che si sono resi responsabili di delitti hanno evidenziato gravi carenze educative - ha dichiarato qualche settimana fa il magistrato, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario - Troppo spesso i genitori sono assolutamente inconsapevoli delle carenze affettive ed educative dei minori: non si pongono altro problema che quello dell'ottenimento del benessere economico, convivono con figli che non conoscono, ai quali prestano attenzioni solo materiali». E fanno riflettere ancora di più le considerazioni successive: «I comportamenti illeciti e violenti dei giovani - conclude il presidente del Tribunale dei minori - vengono persino giustificati dai genitori, educati come i figli a ritenere, in una falsa, televisiva e mistificante società del benessere, che la qualità della vita vada ricondotta al profitto facile, al godimento immediato e superficiale, al rigetto del valore morale della fatica per conquistarsi con il lavoro, con la conoscenza e la sofferenza, una identità vera».



## I NUMERI IN PROVINCIA DI LECCO

ITALIANI MINORI DI 18 ANNI DENUNCIATI - ARRESTATI - FERMATI		
	2004	2010
Lesioni dolose	9	13
Furti	7	13
Rapine	7	-
Danneggiamenti	7	13
Stupefacenti	4	11
Altri reati	23	50
<b>TOTALE DELITTI</b>	<b>57</b>	<b>100</b>

EXTRACOMUNITARI MINORI DI 18 ANNI  
DENUNCIATI - ARRESTATI - FERMATI

	2004	2010
Lesioni dolose	-	3
Furti	12	15
Rapine	1	2
Danneggiamenti	-	1
Stupefacenti	-	-
Altri reati	4	36
<b>TOTALE DELITTI</b>	<b>17</b>	<b>57</b>

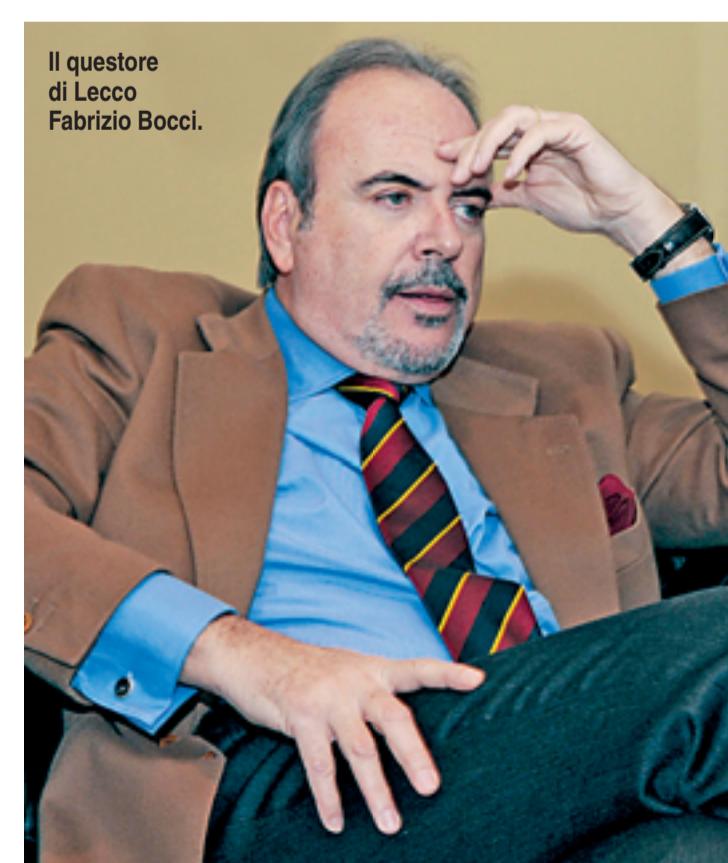
## ITALIANI E EXTRACOMUNITARI

TOTALE DELITTI	74	157
----------------	----	-----

Fonte: SDI - Ministero dell'Interno

## Il questore: «Spesso è colpa dei genitori che giustificano troppo i figli»

Il questore di Lecco Fabrizio Bocci.



LECCO ► Bisogna dare il giusto peso ai numeri. E i numeri dicono che in un anno le denunce nei confronti di minorenni per i reati contro il patrimonio (furti e rapine) sono aumentate del 70%. A fronte dei 33 adolescenti del 2010, lo scorso anno ne sono finiti nei guai 56, tre dei quali minori di 14 anni e dunque non imputabili.

«Una tendenza - esordisce **Fabrizio Bocci**, questore di Lecco - molto preoccupante».

## Che cosa sta accadendo?

«I dati in nostro possesso dicono che in provincia di Lecco sempre più minorenni delinquono. Un

problema che interessa indistintamente tutte le fasce sociali ed è un fenomeno sul quale ci si deve interrogare: lo scorso anno ci sono stati 5 episodi di violenza sessuale che

ve il benessere è molto diffuso: perché allora i giovani rubano sempre più?

«È un segnale inequivocabile della direzione che ha imboccato la nostra

nere ciò che si desidera. Probabilmente, anche la crisi economica gioca a favore dell'aumento del fenomeno. Fino a qualche tempo fa, le famiglie riuscivano in tutto quello

mine, "giustificazioni-smo".

## Vale a dire?

«La tendenza, da parte di molti genitori, a giustificare ogni comportamento dei loro figli, anche quelli illeciti, arrivando persino a negare l'evidenza dei fatti cercando di incollpare sempre gli altri: i compagni, la società, ma mai i propri ragazzi. E' indubbio che, se aumentano i minori che commettono reati è anche perché stiamo andando incontro a un progressivo decadimento dei valori, ma non si può imputare l'aumento di episodi di delinquenza commessi dai più giovani solo al lassismo o

Quando i presidi ci segnalano «giri sospetti», sono accusati da padri e madri di prendersela con i ragazzi

hanno coinvolto adolescenti, oltre a un aumento di reati per danneggiamenti, ingiurie e resistenze a pubblico ufficiale».

Partiamo dall'aumento di denunce per furto e rapina. Lecco, tutto sommato, è una provincia do-

società, improntata sugli "status symbol", sul benessere materiale, sul "tutto e subito". Quando non ci si può permettere qualcosa, perché non si ha la disponibilità economica, ecco che si è disposti a fare di tutto per otte-



DALLA PRIMA

## Sulla gravidanza di gruppo di "17 ragazze" soffia il vento di un'autolesionistica stupidità

*E i primi a dover essere un esempio sono i genitori, anzitutto con il loro comportamento quotidiano. Non si può pretendere - giusto per capirci - che un quindicenne con lo scooter rispetti il codice della strada se la mamma d'abitudine parcheggia il Suv sul marciapiede, oppure se davanti a un'infrazione del pargolo se la prende con il vigile. Dopo di che, la "formazione" dei modelli si estende ad di fuori del nucleo familiare e coinvolge più in generale la collettività, pur con livelli differenti di responsabilità.*

*In tal senso, ho trovato davvero avvilente il film "17 ragazze", storia di un gruppo di liceali che, come «estremo gesto di ribellione», decidono di restare incinta tutte insieme «per emanciparsi dalla famiglia» e diventare «libere e rispettate».*

*Le registe, due sorelle pseudo-intellettuali e finto-feministe francesi, in un'intervista hanno detto: «Le nostre 17 ragazze sono adolescenti insoddisfatte dell'esistenza che*

*gli viene proposta in quella città triste, grigia e geometrica dove vivono».*

*Quindi la "geniale" soluzione: «Nel rimanere incinta - spiegano ancora le registe - intravedono una possibilità di cambiamento. Il loro gesto equivale a non accettare il mondo degli adulti, un atto di ribellione e di amore da parte di un gruppo di giovani desiderose di opporsi a un futuro senza prospettive».*

*Abominevole.*

*Non mi interessa che il film sia stato blandito dalla critica, che sia stato girato bene, che tragga spunto da una vicenda vera accaduta negli Stati Uniti, dove 17 quindicenni senza un bricio di sale in zucca si sono fatte mettere incinta pensando così di fare un dispetto a mamma e papà.*

*Che senso ha questa spazzatura spacciata per «occasione di dibattito sulla condizione degli adolescenti»? Non ci sarà un'epidemia di gravidanze precoci in Italia dopo l'uscita di questa pellicola, anche*

*perché il trend in crescita è già di per sé allarmante, come denunciato la scorsa settimana in un'altra inchiesta di Teleunica e della Gazzetta di Lecco.*

*Il problema è che la realtà è ben diversa dalla fiction, e non c'è nulla di poetico nelle conseguenze traumatiche di un atteggiamento irresponsabile, nulla di rivoluzionario e utopico in un atto scriteriato.*

*Non vedrò questo film, come non ho voluto vedere quello su Vallanzasca o su Felice Maniero, perché non aggiungono niente e soprattutto non servono a niente. Possiamo scegliere allora quali tra gli "esempi" che ci vengono proposti sono degni del nostro tempo, del nostro impegno, della nostra riflessione.*

*"Soffia un meraviglioso vento di libertà", ha scritto il quotidiano francese *Le Figaro* a proposito di "17 ragazze". A me pare piuttosto che soffi un vento di autolesionistica stupidità.*

*Katia Sala*

al malcostume generale. Questo a mio parere è il vero nocciolo della questione.

**Vuole farci qualche esempio?**

«Accade a volte che i presidi degli istituti superiori ci contattino per segnalare comportamenti strani, sospetti da parte di qualche studente. Ebbe-ne, spesso i genitori invece di cogliere questo segnale come un campanello d'allarme e intervenire in tempo prima che sia troppo

tardi, accusano i docenti di aver esagerato e di essersela presa con i ragazzi. Senza dimenticare, infine, la tendenza a nascondere le proprie mancanze raccontando un sacco di bugie: è di questi giorni la notizia della giovane che, per giustificare il rientro a casa in ritardo, ha inventato addirittura di aver su-

Lei sostiene che i dati, pur preoccupanti, non rappresentano il fenomeno della criminalità minorile nella sua complessità. Vale a dire?

»

**Vi sono insidie anche nelle nuove tecnologie: adolescenti che si fotografano in pose osé in cambio di ricariche telefoniche**

bito una violenza sessuale. Un caso limite, ma esemplificativo di una tendenza diffusa. E il guaio è che i genitori in molti casi non mettono in discussione le parole dei propri figli, un atteggiamento profondamente sbagliato e diseducativo a mio giudizio, perché conduce

a non voler prendere coscienza di un problema, se non quando ormai è esplosi in tutta la sua gravità e le soluzioni sono ancora più difficili».

**E se non si traducono in vere e proprie denunce. Mi riferisco, ad esempio, all'allarmante fenomeno dell'uso improprio degli strumenti tecnologici, in particolare i social network, per scambiarsi foto e filmati erotici. Ci sono ragazzine che non**

esistono a divulgare foto di se stesse a "luci rosse" in cambio di una ricarica del cellulare. Oppure adolescenti che scaricano illegalmente materiale pornografico rischiando di essere adescati da pedofili. Episodi che non sempre vengono intercettati dai genitori anche per una sorta di omessa vigi-

menti quotidiani dei figli, anche quelli apparentemente banali. I segnali per intuire che qualcosa non va sono tanti. Un'eccessiva sonnolenza, un carattere più irritabile del solito e una costante scarsa propensione allo studio sono campanelli d'allarme che non vanno trascurati. E' inoltre necessario vigilare attentamente sull'uso continuato di strumenti informatici e bisogna prestare attenzione a ciò che possiedono e ai soldi che maneggiano: un'improvvisa disponibilità di denaro o acquisti non giustificati possono nascondere il coinvolgimento in un giro di spaccio, ad esempio».

**E le Forze dell'ordine che cosa faranno?**

«Innanzi tutto, la prima raccomandazione è quella di prestare moltissima attenzione agli atteggiamenti

# «I più fragili? Gli adolescenti extracomunitari»

**Il sociologo: «Si sentono italiani, ma non lo sono. Così nascono frustrazione e rabbia»**

**L**e percentuali sono a dir poco sconcertanti. Dal 2004 al 2010 i minori denunciati o arrestati nella nostra provincia sono aumentati del 74,5%. L'escalation è ancor più evidente se ci si focalizza sui soli stranieri: +235%. I dati emergono dall'undicesimo rapporto sull'immigrazione nella Regione Lombardia, presentato la scorsa settimana. **Stefano Caneppele**, ricercatore dell'Università Cattolica che ha curato il capitolo legato al fenomeno della criminalità, invita però a soppesare le cifre e a ragionare attentamente sul problema. «La ragione di questi "picchi" - spiega - è da collegare al numero relativamente basso di episodi che si verificano nella vostra provincia».

**Ma di chi è la colpa? Della società o dei genitori?**

«L'aumento della criminalità minorile è legato a molteplici ragioni. Sicuramente i ragazzi di oggi hanno meno punti di riferimento rispetto al passato. La crisi della famiglia non gioca certo a favore:



Nel 2010 sono stati 57 i minori stranieri denunciati o arrestati.

dia, nel 1995 si è verificato un picco di denunce e arresti, che poi progressivamente, fino al 2004, sono diminuiti. Da allora, e Lecco non fa eccezione, i casi hanno ripreso a salire aumentando fino al 2007. Si è poi verificata una stasi di qualche anno e dal 2010 le denunce sono di nuovo in aumento. La crescita è confermata dalla tendenza dei dati relativi allo scorso anno».

**In provincia di Lecco, quali sono i reati più frequenti?**

«In generale, fra gli italiani è lo spaccio di sostanze stupefacenti. I ragazzini vendono droga per due motivi: perché così riescono a pagarsi quella che consumano o perché con il ricavato acquistano beni che li distinguono dai compagni. Non c'è la volontà di arricchirsi con questi traffici, tanto per essere chiari, piuttosto i ragazzini sentono il bisogno di affermarsi fra i coetanei anche attraverso questo mezzo. Per quanto riguarda gli stranieri, porrei l'accento sulle lesioni dolose. Non si tratta di reati motivati dal reale desiderio di appropriarsi di qualcosa che non hanno; piuttosto, dell'avvisaglia di un fenomeno che si sta affacciando e che è legato alla condizione particolare che vivono i figli di immigrati. I loro genitori sono venuti in Italia e si sono adattati

se un ragazzo vive solo con un genitore, questo, evidentemente, non può sorvegliarlo con costanza perché deve necessariamente lavorare. Mettiamoci pure la crisi economica ed ecco completato il quadro. Ma, come dicevo, l'andamento della criminalità minorile nel breve periodo è altalenante: ci sono escalation e fasi di relativa tranquillità. Se lo si analizza invece in prospettiva storica, rispetto a cinquant'anni fa il fenomeno è persino diminuito. Oggi è evidente che ci sono meno probabilità di essere feriti o uccisi rispetto al secolo scorso».

**La percezione però non è quella.**

«Anche questo è vero. È il frutto di un mutato atteggiamento nei confronti della violenza, di una maggiore suscettibilità, se vogliamo. Trent'anni fa nessuno avrebbe messo in discussione una "sberla" data a un bambino o ragazzino in ambito educativo: oggi non si fa più. Oltre a ciò, la popolazione sta costantemente invecchiando e ciò genera tensioni fra i giovani e gli anziani che un tempo erano più stemperate. Le esigenze non collimano: nelle città c'è chi si vuole divertire e chi invece reclama il diritto al riposo. Così si innesta una serie di meccanismi che producono conflitti che possono anche degenerare».

## L'intervento dell'esperto



**STEFANO CANEPPELE**

Ricercatore in Sociologia della devianza all'università Cattolica di Milano e del centro interuniversitario Transcrime del quale fa parte anche l'università di Sondrio. Ha curato l'ottavo capitolo del Rapporto 2012 sull'immigrazione in Lombardia dedicato alla diffusione del fenomeno della criminalità.